



anno 81 n.15

venerdì 16 gennaio 2004

euro 1,00

l'Unità + € 3,50 libro "Meditate che questo è stato": tot. € 4,50
l'Unità + € 2,20 rivista "No Limits": tot. € 3,20

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPESE IN ABBON. POST. 45%
ART. 2. COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Silvio Berlusconi, ormai, rappresenta un peso e un pericolo crescente per l'Italia.



Qualunque razionale analisi di costi-benefici porta a concludere che il Paese è

certamente danneggiato dal suo premier». Financial Times, 15 gennaio, pag. 12

Vendetta: tutti i poteri al premier

Alla Corte Costituzionale che ha rifiutato l'immunità e al Quirinale che ha respinto la Gasparri rispondono votando un regime: il Capo dello Stato esautorato, il primo ministro comanda da solo «È un'ossessione personalistica di stampo peronista», dice Bassanini. Scontro frontale in aula

STORIE ITALIANE

di Corrado Stajano

UN PAESE
SEDOTTO
E ABBANDONATO

È rimasto ben poco nella rete gettata in mare da Berlusconi. Le due sconfitte subite con il no di Ciampi alla legge Gasparri e con la bocciatura della Corte Costituzionale al Lodo Schifani sono gli ultimi gravi segni di una maggioranza divisa che non sa neppure reagire con dignità e aggrava con le sue reazioni scomposte lo scontro politico e istituzionale. La mancata soluzione del conflitto di interessi del presidente del Consiglio è stata, da sempre, un macigno gettato su una strada ferrata che ha provocato tutti i guasti venuti dopo. Governanti di cieca ubbidienza hanno dedicato ogni energia ai problemi privati di Berlusconi, ossessivamente gli stessi dal 1994, giustizia e televisione. Il ribollire di una società inquieta ha contato assai poco. E adesso il Paese è malridotto, umiliato dall'incompetenza di chi avrebbe dovuto e dovrebbe amministrarlo.

SEGUE A PAGINA 27

UNA PROVA DI FORZA

Pasquale Cascella

Blindata a Roma, spaccata a Strasburgo. È una metafora della schizofrenia della maggioranza quel che è accaduto ieri nelle aule parlamentari di casa nostra e in quelle europee. Qui, nelle aule delle diverse commissioni parlamentari il centrodestra fa quadrato: consegna al premier tutti i poteri, condona al tycoon di Arcore l'abuso dei 700 miliardi di telepromozioni, archivia gli inquinamenti dei burattini e dei burattinai su Telekom Serbia e accontenta Bossi sul «Parlamentino padano».

SEGUE A PAGINA 3

Luana Benini

ROMA Prima il «Parlamento padano» per far contento Bossi, ora il premierato assoluto per consegnare tutti i poteri a Berlusconi. Le riforme che Ciampi voleva «condivise» prendono forma e stravolgono i principi della Costituzione. È la vendetta della destra. Anche per la legge Gasparri, ignorano il richiamo del Quirinale. L'opposizione si ribella.

ALLE PAGINE 2, 3 e 4

Berlusconi

Oggi (forse) torna È stato via un mese per un lifting?

A PAGINA 4

Sostiene l'Istat

Caro-prezzi, l'Italia che non ce la fa
Inflazione al 2,7%, la peggiore d'Europa

MILANO Secondo i dati dell'Istat l'inflazione, in Italia, si è attestata nel 2003 al 2,7 per cento. Un tasso che pone il nostro Paese ben al di sopra della media europea e che «sconfessa» ancora una volta le previsioni del governo. Nel luglio 2002, al tempo della firma del cosiddetto «patto per l'Italia», Palazzo Chigi aveva infatti previsto per l'anno appena concluso un carovita all'1,4 per cento (previsione poi via via rivista al rialzo fino all'ultimo 2,4%).

Il dato ufficiale diffuso dall'Istituto di statistica non è però

condiviso dalle associazioni dei consumatori che parlano di un'inflazione reale superiore al 7 per cento.

L'incremento del costo della vita - tra l'altro lo scorso mese di dicembre, per i beni di largo consumo, l'aumento è stato del 3,7 per cento - preoccupa i sindacati e l'opposizione. Che accusano il governo di essere in altre faccende affaccendato e di non far nulla di fronte al peggioramento delle condizioni di vita dei cittadini.

VENTIMIGLIA A PAGINA 14

Iraq

Bassora, 150mila in piazza
contro gli Usa: «Fateci votare»



Un'immagine del corteo di Bassora

FONTANA A PAGINA 11

Pansa

IL SANGUE DEI VINCITORI

Cornelio Valetto

Quasi due mesi fa, il 18 ottobre 2003 ho scritto per l'Unità un articolo dal titolo «A Pansa chiedo perché». A distanza di quasi due mesi, sul nr. 3 di Panorama del 15 gennaio 2004, a pagina 127, come chiusura di un articolo di Pasquale Chessa leggo: «A Pansa piace citare l'articolo che contro il suo libro ha scritto Cornelio Valetto, pubblicato sulla prima pagina dell'Unità col titolo «A Pansa chiedo perché». Sotto la firma di Valetto un distico corsivo precisa: «Imprenditore torinese, cattolico, è stato vicecomandante di brigata, Quarta divisione Garibaldi, Valle di Lanzo, Corio Canavese». Titoli nobiliari di un passato politicamente corretto: «Ma è proprio per questo - dice Pansa - che mi sento in tutta coscienza di potergli rispondere: Valetto! L'ho fatto io perché non l'hai fatto tu!».

SEGUE A PAGINA 27

Tremonti al Senato liquida Fazio

Accuse al governatore: gli chiesi informazioni sulle banche, disse che era illegittimo

Bianca Di Giovanni

ROMA Tremonti interviene in Parlamento e il clima bipartisan scompare. Nell'audizione alla Commissione d'inchiesta il ministro attacca Bankitalia e le banche, «assolvendo» le imprese. Sulla riforma delle Authority, si pensa a un organismo unico per la tutela del risparmio. «Non va bene, ormai lo dicono tutti», commenta Vincenzo Visco.

ALLE PAGINE 6 e 7

Social Forum

Oggi il via in India
Confronto su pace
religioni, diritti negati

SANSONETTI A PAGINA 12



«SUPER MORATTI»

Pensionati

CHI SOGNA 500 EURO AL MESE

Livia Turco

Il governo smetta di fare il gioco delle tre carte sul welfare. O peggio, di ridurlo all'ennesimo teatrino dello scontro politico al suo interno. Non un tavolo del welfare ma uno dei tanti tavoli del tormentone della verifica politica. Di fronte ai disagi e alle fatiche di tante famiglie e di tante persone prenda atto della necessità di una svolta profonda nella sua politica economica e sociale.

SEGUE A PAGINA 26

Gasparri e Bordon a «Porta a Porta»

SANREMO, DUETTO E REGIMETTO

Roberto Cotroneo

Che alla Rai fosse da considerarsi un evento lo si era capito già dalle nove della sera. Quando nel bel mezzo della partita Milan-Roma, valevole per la Coppa Italia, il telecronista ha anticipato più volte gli ospiti di Bruno Vespa di ieri sera. Simona Ventura parlerà di Sanremo, e come sarà Sanremo lo sapremo direttamente dal ministro delle Telecomunicazioni Maurizio Gasparri. Non era mai accaduto che i telecronisti sportivi si prestassero a fare da grancassa al solito «Porta a porta». Ma questo è ancora nulla, perché lo sponsorizatissimo programma di Vespa, è stato un spettacolo tra i più penosi che si possano immaginare.

SEGUE A PAGINA 27

fronte del video Maria Novella Oppo
Taroccati allo sbaraglio

Finalmente una puntata di «Porta a porta» dedicata a Sanremo. Il Paese ne sentiva proprio la necessità. E giustamente era presente Maurizio Gasparri, trattandosi del primo festival della canzone organizzato da un ministero. Intanto, a «Primo piano», Enzo Biagi intervistava Mamma Ebe, ponendole domande dirette ed essenziali nello stile che lo distingue. Tipo: quanto ha guadagnato con le sue guarigioni? E quale è stata quella più miracolosa? Il giornalista si vedeva solo di spalle e poteva essere il Biagi di oggi. Invece era il Biagi di ieri, quello che ha fatto la storia della Rai e che ora i domestici della maggioranza tengono lontano dal video per decreto bulgaro. Di più: tentano di censurarla non solo dal presente, ma perfino dal passato della tv. Un eccesso di zelo che caratterizza certi piccoli uomini (ma anche questa è una parola grossa) della Rai cinquantenaria, incapaci perfino di mandare in onda un onesto quiz televisivo. O magari di costruirne uno finto, senza farsi scoprire attraverso gli stessi filmati che mandano in onda. Ma come pensano di cancellare Biagi dalla storia, se non sono capaci neanche di cancellare dalla cronaca le tracce dei loro taroccamenti?

Succede ad Ardea

UNA VERA STORIA DI SINISTRA
NELLA TERRA DELL'ABUSIVISMO

Giuseppe Tamburrano

Non vorrei turbare l'elevata Babele sulla lista Prodi con o senza Prodi; con o senza Di Pietro, con o senza una lista Prodi Bis e via con questa disputa da Concilio sull'interpretazione del Sacro Testo - il messaggio - dell'Unto Romano Prodi. Vorrei raccontare un caso che, nel suo piccolo, illumina la crisi della sinistra più dello spettacolo messo in scena al Teatro Vittoria il 9 e il 10 gennaio.

Ardea è una deliziosa, antichissima cittadina alla periferia della Capitale. La leggenda virgiliana narra che su queste spiagge sbarcò Enea, disputò Lavinia, figlia del re Latino, a Turno, re dei Rutuli, lo uccise in duello, sposò Lavinia (da cui la cittadina Lavinio). La leggenda. La realtà odierna attribuisce ad Ardea un triste primato nazionale: l'abusivismo edilizio.

SEGUE A PAGINA 26

GIORNI DI STORIA Dov'era Dio ad Auschwitz?

Lo sterminio del popolo ebraico è un evento che ha una portata storica, dai tratti assolutamente epocali, tale da configurarsi come una ferita profonda e inguaribile nel cuore stesso dell'identità europea. Per questa sua specificità la Shoah assurge a paradigma di riflessione su tutti i crimini dell'umanità contro l'umanità.

Oggi in edicola con l'Unità a euro 3,50 in più

I Unità

